

genza la petizione 8164. Si tratta del generale D'Apice; questo generale nel 1821 ha combattuto per la libertà in Portogallo; nel 1832 nel Belgio, e nel 1849 in Lombardia, e infine nella Toscana ai servigi del Governo provvisorio. Ora esso si trova escluso dalla ricognizione del suo grado, e gli si nega la pensione, alla quale furono ammessi molti ufficiali borbonici, e questi non sono certo il tipo della fedeltà alla causa italiana.

Il passato Gabinetto fu sempre inflessibile verso questo petente; l'attuale Gabinetto gli è stato più favorevole, anzi decise che gli venisse corrisposta la pensione dovuta al suo grado; ma la Corte dei conti, interpretando alla lettera la legge del 1860, ha creduto che questa decisione non fosse molto legale.

Il generale D'Apice ricorre ora alla Camera perchè questa legge sia interpretata secondo lo spirito, e venga riconosciuto il suo grado e concessa la pensione. Io credo che, mentre molti generali che appartenevano all'armata borbonica stanno nel nostro esercito, non sia conveniente che un uomo il quale ha combattuto in tutte le guerre straniere contro il dispotismo; che offerse la spada al Governo provvisorio di Toscana, oggi sia costretto a mendicare la sua pensione. In conseguenza io domando che la Camera dichiari d'urgenza questa petizione del generale D'Apice, che è un'illustrazione militare ed una gloria la più pura della nostra rivoluzione.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Lovito ha la parola.

LOVITO. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 8172, colla quale il municipio di Bollita, in Basilicata, chiede sia sollecitata la quotizzazione dei beni demaniali comunali, e che sieno rispettate in proposito le deliberazioni del comune che è il giudice più competente negli affari propri. Ed io insisto tanto più in favore dell'urgenza di questa petizione, in quanto che essa formula un desiderio universalmente sentito dalla popolazione tutta di quella provincia, e di cui mi giova sperare che il Governo si voglia seriamente preoccupare.

(È ammessa l'urgenza.)

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: SERVIZIO POSTALE INTORNO ALLA SICILIA; SERVIZIO POSTALE FRA ANCONA E L'EGITTO.

PRESIDENTE. Il deputato Conti ha la parola per presentare una relazione.

CONTI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo alle convenzioni per la concessione del servizio postale e commerciale per l'isola di Sicilia ed intorno alle coste dell'isola medesima.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

VACCA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo al servizio postale marittimo fra Ancona ed Alessandria d'Egitto.

Siccome è della massima importanza che questa legge venga al più presto possibile discussa, così la Commissione interessa la Camera a volerla dichiarare d'urgenza.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ora interrogo la Camera se voglia accordare l'urgenza per questo progetto di legge.

(È dichiarato d'urgenza.)

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Se c'è qualche relatore che abbia relazioni d'elezioni, è pregato di venire alla tribuna.

GALLENGA, relatore. A nome dell'ufficio I ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Mortara.

Questo collegio si compone di 1192 elettori, dei quali al primo scrutinio si presentarono a votare 788.

L'avvocato Luigi Marchetti ebbe voti 554, l'avvocato Luigi Pissavini 174, l'avvocato cavaliere Santino Cambieri 161, il cavaliere Ercole Nizzardi 81; 22 voti andarono dispersi e 16 annullati.

Nessuno dei candidati avendo conseguita la maggioranza richiesta, si procedette al secondo scrutinio di ballottaggio, nel quale l'avvocato Luigi Marchetti ottenne voti 518, l'avvocato Luigi Pissavini 354; 2 contestati e 9 nulli.

Fu quindi proclamato a deputato l'avvocato Luigi Marchetti.

L'elezione è perfettamente regolare, quindi a nome dell'ufficio I ne propongo l'approvazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio I, le quali sono per la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Luigi Marchetti a deputato del collegio di Mortara.

(L'elezione è approvata.)

Il relatore incaricato di riferire sull'elezione fatta dal collegio di Penna è presente?

Voci. No, non è presente.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA TASSA DI REGISTRO.

PRESIDENTE. Passeremo all'ordine del giorno, il quale chiama la discussione della legge della tassa di registro stata rinviata dal Senato.

La legge essendo molto lunga, gli articoli verranno letti di mano in mano che si voteranno.

La discussione generale è aperta.

Il deputato Crispi ha facoltà di parlare.

CRISPI. Io desiderava prendere la parola in occasione di questa legge, perchè ci venne rinviata dal Senato con mutamenti tali che mi pareva vedere in essi offeso il diritto di priorità che ha la Camera sull'altro ramo del Parlamento nelle votazioni delle leggi d'imposta. Ma la Commissione, alla quale ne deste l'esame, ha prevenuta la discussione ed ha tolta a me l'opportunità di difendere i diritti della rappresentanza nazionale. La Commissione ha ritenuti i mutamenti di forma apportati dal Senato, ma ha respinti quelli sostanziali, in guisa che ha ristabiliti, siccome erano stati votati da noi, gli articoli di legge che si riferiscono all'assetto della tassa. Pertanto a me non resta se non se constatare questo fatto, perchè resti testimonianza di quello che la Camera pensi in quanto ai suoi diritti costituzionali in fatto d'imposte.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, se non vi sono opposizioni, la discussione generale s'intenderà chiusa, e si passerà alla discussione degli articoli.

(Si passa alla discussione degli articoli, i quali sono approvati fino al n° 54. (V. vol. Documenti))

• Art. 55. Alle disposizioni degli articoli 51 e 52 viene fatta eccezione per le sentenze ed altri atti giudiziari che non siano di aggiudicazione e di deliberamento, quando le